

# Ritorna ogni anno!

Questo mese parliamo di...

TESTO NARRATIVO

FUMETTI

DIDASCALIE

PUNTEGGIATURA

RIME

DIGRAMMI

DIVISIONE IN SILLABE

Il percorso utilizza due personaggi affascinanti per i nostri alunni: la Befana e Babbo Natale. Attraverso un racconto, una filastrocca e un fumetto, i bambini sono sollecitati a rievocare esperienze relative al passato recente (quando eravamo in prima). Il nostro scopo è quello di guidarli nell'organizzazione logica e cronologica dei fatti raccontati. Per facilitare e orientare l'esposizione orale e scritta dell'esperienza presentiamo una scheda con alcune domande guida. Le proposte mirano, inoltre, a coinvolgere i bambini in attività giocose (giochi a squadre, giochi linguistici, drammatizzazioni), attività a coppie e momenti di confronto. Strategie che li impegnano attivamente nella scoperta e costruzione delle conoscenze e abilità.

## VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- comprende il senso globale e le informazioni specifiche di testi ascoltati di tipo diverso;
- partecipa a scambi comunicativi con coetanei e adulti formulando messaggi semplici, chiari e pertinenti;
- racconta oralmente un'esperienza personale rispettando il criterio della successione cronologica, esprimendo anche i propri sentimenti rispetto al vissuto;
- scrive frasi e didascalie rispettando le più importanti convenzioni ortografiche;
- arricchisce il lessico già in suo possesso con nuove parole ed espressioni;
- osserva parole, frasi e riflette su alcuni caratteri basilari della loro struttura.

## RACCORDI

• STORIA • ARTE E IMMAGINE

italiano

## ASCOLTO E PARLATO

### Obiettivo

- Prendere la parola in scambi comunicativi del tipo dialogo rispettando il proprio turno e intervenendo in modo pertinente.

iniziare, però, concordiamo assieme a quali regole è importante attenerci durante la conversazione (vedi il box **Come e perché**). Aviamo la discussione con alcune domande guida:

- Dove si svolge la storia?
- In quanto tempo (un'ora, un giorno, un mese)?
- Quale problema hanno le protagoniste?
- Che cosa fanno per risolvere il problema?

## COME & PERCHÉ

### La conversazione a scuola

Per stare bene durante una conversazione in classe è fondamentale avere regole comuni e riconosciute da tutti come importanti.

Le regole devono essere il risultato di un confronto e di una condivisione. Vanno rispettate perché funzionali all'organizzazione e al buon funzionamento della conversazione (per esempio, il tono della voce).

Quando si partecipa a una conversazione è utile definire assieme: l'argomento (di cosa si parla?); i tempi (quanto può durare la conversazione?); il luogo (stare in cerchio facilita la comunicazione); chi coordina la conversazione (con il ruolo di dare la parola, gestire i tempi e i turni degli interventi, garantire l'attinenza all'argomento, stimolare il confronto con domande-guida); un segnale per comunicare l'intenzione di parlare (per esempio, chi vuole intervenire incrocia le braccia. Evitiamo la mano alzata, poco funzionale alla gestione della conversazione con i bambini).

## UN RACCONTO

Partiamo da un racconto che ha come protagonista la Befana. Scriviamo il titolo *Le due befane* sulla lavagna e invitiamo a fare ipotesi circa il contenuto.

Scriviamo le vari ipotesi su dei post-it e sistemiamole attorno al titolo con l'impegno di ricontrollarle al termine della lettura.

Leggiamo quindi il testo della **scheda 1A**.

Poi coinvolgiamo i bambini in una conversazione sulla trama del racconto letto. Prima di

- Che cosa accade a un certo punto?
- Come si conclude la storia?

Riprendiamo, quindi, le ipotesi scritte sui post-it e confrontiamole con la trama del racconto. Evidenziamo ciò che i bambini sono stati in grado di prevedere basandosi solo sul titolo.

### Obiettivo

- Raccontare un fatto in cui si è stati protagonisti seguendo lo schema canonico: Chi? Che cosa? Dove? Quando?

## I NOSTRI RACCONTI

■ Soffermiamoci sulla festa della Befana e chiediamo ai bambini di ricordare esperienze del passato recente (quando eravamo in prima). Distribuiamo a ciascuno uno schema (BOX 1) che serve per prepararci alla presentazione delle nostre esperienze. Spieghiamo che devono scrivere un titolo e rispondere alle domande guida. Chiediamo infine di rappresentare l'esperienza con un disegno sotto cui dovranno scrivere una didascalia. Una volta che tutti hanno terminato, sistemiamoci in cerchio e, a turno, invitiamo i bambini a cimentarsi nell'esposizione guidata dal box. Procuriamoci un calendario con il mese di dicembre 2014 e gennaio 2015 e quando un bambino fornisce l'informazione relativa al "quando", collochiamo sul calendario un post-it al posto giusto.

**Se ci sono alunni che non hanno ricordi relativi alla festa della Befana** diamo spazio ad altre festività. Invitiamoli

BOX 1

### Racconto la mia festa

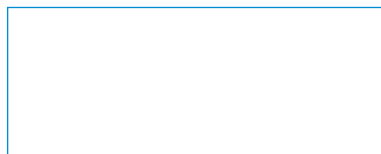
Titolo .....

Chi? .....

Che cosa? .....

Dove? .....

Quando? .....



Didascalia per il disegno .....

a raccontare le loro tradizioni e usanze. Lo scambio e il confronto saranno sicuramente più interessanti e divertenti!

## LETTURA

### Obiettivo

- Comprendere didascalie relative a immagini.

## BEFANA E BABBO NATALE

■ Per concludere l'attività sul racconto delle befane, distribuiamo la **scheda 1B**. Presentiamo, poi, una filastrocca che ha come protagonista Babbo Natale.

Organizziamoci a coppie, distribuiamo una copia della filastrocca (BOX 2), la **scheda 2**, e diamo le seguenti indicazioni operative:

- leggete a turno la filastrocca;
- colorate con lo stesso colore le parole finali in rima;
- completate la scheda 2;
- esercitatevi per memorizzare la filastrocca.

## SCRITTURA

### Obiettivi

- Scrivere didascalie per fumetti che illustrano situazioni sequenziali.
- Riconoscere la funzione del punto esclamativo e interrogativo e usarli correttamente.

■ Diamo a ciascuno una copia della **scheda 3**, diciamo che il fumetto racconta un'esperienza vissuta da Luca e da suo fratello durante il periodo natalizio. Lasciamo il tempo per una lettura individuale, poi divertiamoci, a turno, a drammatizzare il fumetto ponendo attenzione all'intonazione della voce in presenza del punto esclamativo e interrogativo. Per facilitare la lettura facciamo evidenziare con colori diversi i due segni di punteggiatura (verde !, rosso ?) Guidiamo, quindi, la scelta delle didasca-

lie adatte per ogni sequenza del fumetto. Annotiamole noi su un foglio, poi dettiamole e facciamole scrivere nello spazio sotto le immagini.

Torniamo a drammatizzare il fumetto, questa volta, però introduciamo la voce del narratore: qualcuno che legge le didascalie.

Per una riflessione individuale sulla punteggiatura affrontata diamo la **scheda 4**.

## ORTOGRAFIA

### Obiettivo

- Applicare le regole della divisione in sillabe.

## LA DIVISIONE IN SILLABE

■ Continuiamo il percorso di consolidamento della divisione in sillabe delle parole e le relative regole.

Consegniamo la **scheda 5**, dove è proposta la ricostruzione di parole in cui sono vicine due consonanti.

Completiamo assieme la scheda e divertiamoci a memorizzare le parole facendo attenzione alla corretta divisione in sillabe (proposta dalla suddivisione in pezzi).

Soffermiamoci, poi, a osservare i pezzi delle parole, chiediamo:

- Che cosa notate? (ogni pezzo ha una vocale)
- Parole tipo crema/prato come sono divise? (le consonanti vicine restano unite)
- E quelle come banco/ponte? (le consonanti vicine si staccano)
- In quanti pezzi sono suddivise le parole? (due/bisillabe; tre/trisillabe)

■ Su un cartellone prepariamo una tabella a due colonne (una per le lettere L, M, N, R e una per le parole con gruppo consonantico BR, PR, TR, SR?...).

Organizziamoci in due squadre, a una diamo dei post-it gialli all'altra verdi.

Sfidiarli nel tempo di cinque/dieci minuti a scrivere su ogni post-it una parola divisa in sillabe e a sistemarla nella colonna giusta.

Al termine esaminiamo le scelte fatte e assegniamo un punto per ogni parola correttamente "spezzata" e sistemata al posto giusto nella tabella.

## Obiettivo

- Conoscere e applicare le convenzioni ortografiche relative a digrammi (SC).

## PAROLE CON SC

■ Per consolidare l'uso del diagramma SC prendiamo una scatola dove mettiamo dei cartellini con le parole della scheda 6. Mostriamo la scatola ai bambini e diciamo che dentro ci sono delle parole particolari: alcune *scottano/scattano/scuotono* e fanno un suono un po' più duro e altre *scivolano/scendono/oscillano*.

Estraiamo una parola dalla scatola, per esempio "pesce". Leggiamola a voce alta, poi diciamo: non vi pare una parola un po' scivolosa? E ancora "scossa", e questa non sembra una parola che scotta? Oppure "scimmia", una parola che oscilla? E così via! Consegniamo, quindi, la **scheda 6**.

## LESSICO

## Obiettivo

- Riconoscere e usare parole generali per gruppi di parole specifiche date.

## I SACCHI DELLE PAROLE

■ Proponiamo un gioco a squadre in cui i bambini sono impegnati nell'inserire nel sacco giusto (parola generale) delle parole specifiche. Prendiamo due sacchi e su ciascuno attacchiamo un cartellino con una parola generale (per esempio: calzature/indumenti, giocattoli/mezzi di trasporto, frutta/ortaggi, animali/mestieri...).

In due contenitori mettiamo gli stessi cartellini (di colore diverso uno per squadra) con delle parole specifiche (per esempio: pantofole, maglia, pallone, bici...).

Al via dell'insegnante un componente di ogni squadra pesca un cartellino, legge la parola, si consulta con i compagni, e la mette in uno dei sacchi.

Al termine controlliamo le scelte e diamo un punto per ogni cartellino sistemato nel sacco giusto.

Gli elenchi di parole possono essere utilizzati per attività di dettatura.

## BOX 2

## Le filastrocche del punto e della virgola

## Ritorna ogni anno

Ritorna ogni anno, arriva puntuale  
con il suo sacco Babbo Natale  
nel vecchio sacco ogni anno trovi  
tesori vecchi e tesori nuovi.  
C'è l'orsacchiotto giallo di stoffa,  
che ballonzola con aria goffa;  
c'è il cavalluccio di carta pesta  
che galoppa e scrolla la testa;  
e in fondo al sacco, tra noci e confetti,

la bambolina che strizza gli occhietti.  
Ma Babbo Natale sa che adesso  
anche ai giocattoli piace il progresso:  
al giorno d'oggi le bambole han fretta,  
vanno in auto o in motoretta.  
Nel vecchio sacco pieno di doni  
ci sono ogni anno nuove invenzioni.  
Io del progresso non mi lamento  
anzi, vi dico, ne sono contento.

Rodari G. (2003). *Promemoria: raccolta di poesie sulla pace*  
di Gianni Rodari. Omegna: Oca Blu.

GRAMMATICA E  
RIFLESSIONE SULLA LINGUA

## Obiettivo

- Riconoscere la variazione della forma delle parole in base a genere e numero.

## LA FORMA DELLE PAROLE

■ Giochiamo con una macchina speciale per scoprire un meccanismo di variazione della "forma" delle parole, quella relative al numero e al genere.

Su un cartellone disegniamo due strutture della "macchina cambia-parole" (vedi scheda 7) e, con del nastro adesivo di carta, riproduciamola sul pavimento. Sfidiamo i bambini a capire come funziona: scegliamo un bambino, facciamolo sistemare sul quadrante in alto a sinistra, invitiamolo, poi, a spostarsi nel quadrante a destra. Appena si è collocato diciamo che per stare in quello spazio ha bisogno di alcuni amici: facciamo aggiungere altri due bambini. Sollecitiamo, quindi, il bambino a spostarsi nel quadrante in basso a sinistra, appena collocato avvertiamolo che quello non può essere il suo posto, facciamolo tornare al punto di partenza e sostituiamolo con una bambina. Chiediamo, ora:

- Secondo voi, se la vostra compagna si

sposta nel quadrante in basso a destra, che cosa le dirò? (Che ha bisogno di alcune amiche!)

Facciamo partecipare a turno tutti, in modo che capiscano bene il funzionamento. Seguiamo la direzione delle frecce partendo anche da quadranti diversi dal primo. Quando lo riteniamo opportuno fermiamo il gioco, lasciamo dei bambini dentro la macchina sul pavimento e rappresentiamo la situazione sul cartellone con le immagini e con le parole della scheda 7. Osserviamo, quindi, che cosa accade alle parole quando entrano nella macchina, chiediamo:

- Che cosa hanno in comune le parole? (Il primo pezzo, *bambin*).
  - Che cosa hanno di diverso? (La parte finale).
  - Da quanti pezzi è formata, quindi, ogni parola? (Due, *bambin-o*).
  - Variano entrambi? (Il primo, la *radice*, è invariato, il secondo, la *desinenza*, varia).
  - Quali informazioni ci dà il primo pezzo? (Contiene il significato di base della parola).
  - E il secondo pezzo? (fornisce indicazioni in relazione al *numero* e al *genere*).
- Possiamo, infine, concludere assieme che le parole nella macchina sono quattro forme di una stessa parola.
- Consegniamo la **scheda 7**.





## Scheda 1A

### COMPRENSIONE DI UN TESTO NARRATIVO/1

- Scheda per l'insegnante: leggiamo il seguente brano.

#### Le due Befane

La Befana volava a cavallo della scopa. Vola e vola, a un certo punto vide una vecchina proprio uguale a lei, a cavallo di una scopa.

– Chi sei? – chiese la Befana, e quella rispose: – Sono la Befana.

– Eh, no! La Befana sono io! – disse la Befana – Non vedi che ho la scopa il naso lungo, eccetera?

– Anch'io ce li ho! – disse l'altra – Non vedi che volo?

– Volo anch'io!

– Non vedi che ho il sacco pieno di doni?

– Anch'io ce l'ho!

La Befana era confusa, perché era sicura di essere lei la Befana: ma anche l'altra sembrava che lo fosse. Forse c'erano due Befane nel mondo e lei non l'aveva mai saputo. Ma se era così, non ci sarebbe stata troppa confusione, per i doni ai bambini?

– Senti – disse allora – facciamo una gara: chi vince sarà la Befana, l'altra andrà sulla terra a fare la vecchina.

– D'accordo! – rispose quella – Che gara facciamo?

– Un volo da qui alla Luna e ritorno. Pronta? Vai.

Le due vecchine partirono, erano velocissime. Arrivarono insieme alla Luna, le girarono attorno, cominciarono a tornare giù, sempre vicinissime l'una all'altra. A un certo punto la Befana, guardando la rivale, vide una cosa strana: sotto i capelli aveva dei bulloni, delle giunture, delle cerniere di metallo. Allora capì: quella era una Befana robot, inventata da qualche malandrino per qualche scopo dannoso. Allora gridò:

– Il traguardo laggiù: la punta di quella montagna rossastra, la vedi?

E puntò verso il monte Calamita, tutto magnetico: e quando fu a mezzo chilometro, rallentò, mentre l'altra Befana strillava: – Arrivo prima! Arrivo prima! – E infatti arrivò prima, prima ancora di quanto pensava, perché il monte Calamita la tirò verso di sé a una tale velocità che quando ci cadde sopra si sparpagliò in mille pezzi di metallo, che rimasero appiccicati per sempre lassù.

E la Befana in carne e ossa, anche se poca carne e molte ossa, se ne tornò a volare per il mondo con il suo sacco di doni.

Piumini R. (1997). *C'era una volta, ascolta*. Torino: Einaudi

## Scheda 1B

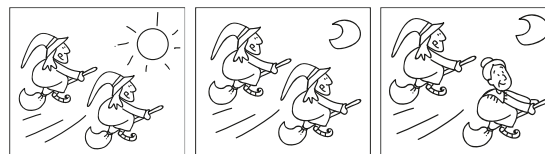
### COMPRENSIONE DI UN TESTO NARRATIVO/2

- Leggi le didascalie e colora le immagini giuste.

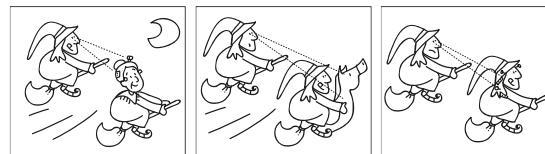
La Befana era confusa, perché era sicura di essere lei la Befana.



Le due vecchine partirono, attaccate alle loro scope...



A un certo punto la Befana, guardando la rivale, vide una cosa strana...

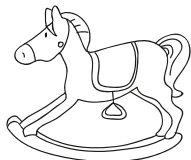


COMPRENDERE DIDASCALIE RELATIVE A IMMAGINI.

## Scheda 2

### IMMAGINI E DIDASCALIE

- Collega ogni didascalia all'immagine giusta.



È un giocattolo di stoffa e ballonzola con un'aria goffa.



È un giocattolo e strizza gli occhietti.



È un giocattolo di cartapesta, galoppa e muove la testa.



È un personaggio che ha un sacco pieno di doni.

COMPRENDERE DIDASCALIE RELATIVE A IMMAGINI.

## Scheda 3

### DIDASCALIE PER FUMETTI

- Leggi il fumetto, colora di verde i punti interrogativi e di rosso quelli esclamativi. Poi scrivi sotto ogni sequenza una didascalia.



SCRIVERE DIDASCALIE PER FUMETTI CHE ILLUSTRANO SITUAZIONI SEQUENZIALI.

## Scheda 4

### PUNTO INTERROGATIVO O ESCLAMATIVO?

- Completa le frasi con le parole: "interrogativo" o "esclamativo".

Il punto ..... dopo una frase che esprime rabbia.

Il punto ..... si mette per indicare una sorpresa.

Il punto ..... si usa per fare domande.

Il punto ..... si mette dopo una parola che esprime paura.

Dopo il punto ..... e il punto .....  
ci vuole sempre la lettera maiuscola.

- Il punto ..... si indica con questo segno: **!**
- Il punto ..... si indica con questo segno: **?**
- Scrivi ! o ? al posto giusto.

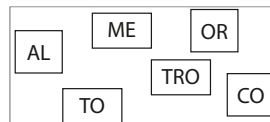
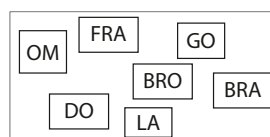
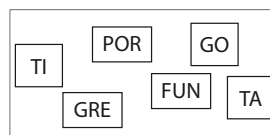
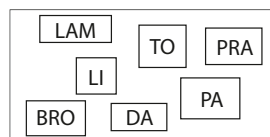
Hai capito dove devi andare ☐ Urrà ☐ Aiuto ☐  
Mi passi il sale ☐ Vuoi venire a casa mia a giocare ☐  
Smettila, mi dai noia ☐

RICONOSCERE LA FUNZIONE DEI PRINCIPALI SEGNI DI PUNTEGGIATURA (PUNTO ESCLAMATIVO E INTERROGATIVO).

## Scheda 5

### SILLABE DA RICOMPORRE

- Quali parole puoi formare? Colora con lo stesso colore i pezzi delle parole e scriville.



CONOSCERE E APPLICARE LE REGOLE DI DIVISIONE IN SILLABE.

## Scheda 6

### SC NELLE PAROLE

- Leggi le parole. Poi colora:  
– di rosso le parole che sembra che "scottino/ scattino/scuotano", cioè fanno un suono un po' più duro.  
– di azzurro quelle che sembra che "scivolino/ scendano/oscillino", cioè fanno un suono un po' più dolce.

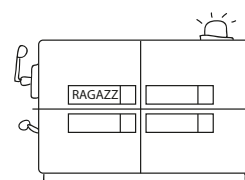
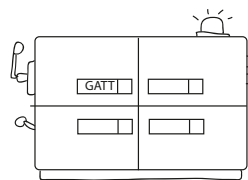
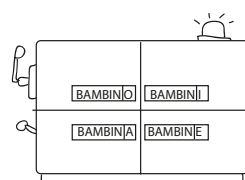
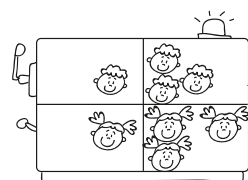
SCOSSA	COSCIA	SCARPA	ASCIA
SCIVOLO	DISCESA	SCATOLA	CUSCINO
SCOLASTICO	SCALARE	SCIROPPO	CRESCERE
SCIVOLARE	OSCILLARE	SCATTO	SCUOTERE
ASCENSORE	NASCERE	SCIMMIA	SCERIFFO
SCIENZE	COSCIENZA	FASCIA	SCOPA
SCOLARE	CAMOSCIO	SCARPA	SCIATORE
SCIARPA	SCAVARE	ASCIUTTO	PISCINA
SCIALLE	SCUSA	SCAVO	SCIAME
SCOVARE	MASCELLA	SCIOCCO	PROSCIUTTO
SCAMBIO	SCINTILLA	SCENA	SCONTO
SCELTA	SCACCO	PESCE	SCALZO

CONOSCERE LE CONVENZIONI ORTOGRAFICHE RELATIVE A DIGRAMMI (SC).

## Scheda 7

### LA MACCHINA "CAMBIA-PAROLE"

- Osserva le due macchine, poi completa quelle vuote.



- Disegna sul quaderno le macchine e inserisci queste parole:

scolaro – libro – bidello – maestro – fiore –  
sedia – telefono – ruota – nonno

- Con tutte le parole hai fatto i quattro cambi?

☐ Sì ☐ No

Sottolinea le parole con due cambi.

RICONOSCERE LA VARIAZIONE DELLA FORMA DELLE PAROLE IN BASE A GENERE E NUMERO.

Le schede continuano sul web • [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica

## Difficoltà di apprendimento

di Adriana Molin

## Ortografia e parole irregolari

► Tra le parole irregolari trattiamo quelle importate da altre lingue, che il bambino incrocia facilmente nell'ambiente extrascolastico. Lo scopo è favorire l'apprendimento dell'ortografia le cui regole di traduzione grafema-fonema non sono sufficienti, ma necessitano di essere integrate da altre conoscenze al fine di costruire un lessico ortografico adatto alle esigenze espressive del bambino stesso. La consapevolezza che l'ortografia è più complessa di quel che può sembrare è il primo passo del potenziamento, di cui beneficiano soprattutto i bambini in difficoltà, i quali per evitare complicazioni spesso scrivono meno di quanto potrebbero.

► **Come intervenire.** Presentiamo parole in uso nell'oralità per avviare i bambini a implementare nuove strategie nell'apprendimento dell'ortografia: da come si dice a come si scrive una parola seguendo un approccio di tipo semantico. Nella **scheda D1** è presentata un'attività su come le parole si pronunciano e si scrivono. Su [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica la **scheda D2** riguarda come le parole si comportano nel testo, mentre la **scheda D3** riprende la scheda D1. La prima lettura delle schede D1 e D3 è a cura dell'insegnante che aiuta i bambini a leggere nel giusto modo le parole chiarendo che nel fumetto appare la parola come si pronuncia.

► **Per saperne di più.** Ferraboschi L., Meini N. (2014). *Recupero in ortografia*. Nuova edizione. Trento: Erickson.

## Scheda D1

## IL NOSTRO CHEF PREFERITO

- Leggi e rispondi.

La mamma dice: – Presto, Giulia, accendi la TV, c'è la gara di cucina! Vediamo che cosa prepara oggi il nostro **[Jef]** preferito!

Giulia accorre, si piazza davanti alla TV e guarda lo CHEF Mario che dà ordini ai suoi aiutanti "pasta... olio ... spezie". Anche il suo avversario sta preparando un primo piatto, ma Giulia ha occhi e orecchi solo per il suo CHEF preferito: gli piace sentire come gli aiutanti rispondono, **[Si, Jef]**. Giulia già immagina la cucina che un giorno dirigerà e gli aiuto-cuochi che risponderanno anche a lei, **[Si, Jef]**.



- Lavora con i tuoi compagni.

Qual è il significato della parola "CHEF"?

"CHEF" è usato al posto di .....  
Copia la parola scritta in stampatello e poi pronuncia come hai sentito fare all'insegnante o sentito in TV:

Chi usa la parola "CHEF"? .....  
Ti piacerebbe diventare uno/una "chef"? .....  
Fai un disegno di te con il cappello da "chef" sul retro della scheda!

## Italiano L2

di Daniela Masucci

## Imparare ascoltando

► Per gli alunni dei primi anni la lettura da parte del docente è estremamente importante. Lo è sia da un punto di vista emotivo, in quanto la voce calma dell'adulto che legge crea un clima rilassato e ricco di aspettative, sia da un punto di vista cognitivo, poiché le inflessioni della voce, le pause, l'enfasi, contribuiscono a rendere maggiormente comprensibile il testo letto.

Se poi la lettura viene accompagnata da gesti, movimenti, illustrazioni od oggetti da mostrare, l'interesse e la comprensione da parte degli alunni aumentano sensibilmente, facilitando il passaggio dall'ascolto alla produzione scritta.

► **Come intervenire.** Se la nostra lettura è finalizzata a un approccio alla lingua scritta, iniziamo leggendo testi brevi e facilmente comprensibili dal punto di vista linguistico. Ricorriamo anche, quando possibile, a semplici strategie che contribuiscano a mantenere viva l'attenzione dei bambini. Potremmo, per esempio, indossare qualche capo d'abbigliamento o tenere in mano qualche oggetto che abbia un riferimento con il testo che leggeremo. Moduliamo bene la voce e mettiamo enfasi nella lettura. Passiamo, eventualmente, ad attività di comprensione e poi ad attività di scrittura semplici e guidate: brevi frasi da completare, da riordinare, da modificare con parole date (**scheda I1** e le **schede I2, I3 e I4** scaricabili su [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica).

## Scheda I1

## ASCOLTO, COMPRENDO E SCRIVO/1

- **Scheda per l'insegnante:** leggiamo ad alta voce il seguente testo chiedendo di ascoltare attentamente. Poi distribuiamo la seconda parte della scheda.

## Una passeggiata lungo il fiume

Oggi è domenica. È una bella giornata, ma fa tanto freddo. Lidia, Marco e il loro papà camminano sulla riva del fiume. In cielo volano molti uccelli. Sul fiume passa una barca. Una rana salta vicino ai piedi di Lidia. Marco si avvicina troppo all'acqua e si bagna le scarpe.



- **Completa le frasi. Scegli la parola giusta.**

Lidia, Marco e il papà camminano sulla riva del .....

mare fiume lago

In cielo volano molti .....

pesci animali uccelli

Sul fiume passa una .....

barca moto bici

- **Completa le frasi. Osserva le immagini.**

Una ..... salta vicino ai ..... di Lidia.



Marco si bagna le .....

